

CIRONE: «A CAIRO, BENE IL REPARTO DI COMUNITÀ. TORNERÀ LA RIABILITAZIONE»

Prosegue la caccia al personale Entro il 2023 altri 11 concorsi

La carenza di personale resta la principale spina nel fianco dell'Asl. L'obiettivo 2023 dell'azienda sanitaria è stabilizzare personale e assumere nuovi professionisti. Tra la fine dell'anno e i primi sei mesi del 2023 verranno indetti 11 concorsi per assumere altrettanti direttori di struttura complessa (la prima è Cinzia Finocchi, nuovo primario della Neurologia del San Paolo in arrivo dal San Martino) in modo da ri-

conoscere il lavoro degli specialisti, ma anche rendere più appetibili i reparti per i giovani medici. «Inoltre abbiamo stabilizzato 123 dipendenti per Covid e 33 in linea con i dettami della legge Madia – precisa Maria Beatrice Boccia, direttore amministrativo Asl - Di questi 77 sono infermieri, 37 oss, ci sono tecnici e altro personale. Tra fine settembre e ottobre si chiuderanno altri concorsi e abbiamo già chiesto al-

la Regione l'assunzione di altri 160 infermieri e 50 oss dalle due graduatorie che sono in arrivo».

Al netto dei precari che già lavorano, Asl confida di assumere cento nuove figure. Per quanto riguarda i medici, il ricorso alle cooperative private (di recente è stata rinnovata la convenzione con la Medical Line Consulting per il pronto soccorso di Pietra) è una soluzione temporanea, ma obbligata



Candidati in coda per l'ultimo concorso regionale per oss

finché in corsia non entreranno giovani medici. Di recente è stata avviata una collaborazione con l'Università di Genova e il San Martino per fidelizzare gli specializzandi, rendere più appetibili i reparti. Non appena ci sarà più personale, tra fine 2022 e il 2023, decolleranno anche i progetti degli ospedali di comunità di Cairo e Albenga per i quali, con altre opere, il Pnrr mette a disposizione 28 milioni. Così Monica Cirone, direttore socio-sanitario Asl: «A Cairo sta lavorando con ottimi riscontri il reparto di comunità, tornerà la riabilitazione con posti di degenza e i servizi previsti dalle case di comunità, come il centro di consegna referti e prenotazioni».

L.B.